

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — Il *Gaulois* e il *Figaro* riceveranno un Comunicato, che li minaccia di pene severe se continueranno ad attaccare l'Assemblea e Mac-Mahon.

DIARIO POLITICO

ESERCITO AUSTRO-UNGARICO

Il *Kamarad*, foglio militare ufficiale dell'Austria, indica le modificazioni che furono introdotte nell'organizzazione degli *honveds*. La fanteria della *landwehr* ungherese, forma altrettante divisioni quanti sono i distretti; ciascuna divisione consta di due brigate di fanteria. Alle antiche 22 brigate saranno sostituite 14 nuove brigate di fanteria, forte ciascuna di 6 o 7 battaglioni. I distaccamenti di cavalleria, e le batterie di mitragliatrici cessano di far parte delle brigate di fanteria; ciascuna delle quali sarà divisa in due mezze brigate, composte rispettivamente di 3 o 4 battaglioni, e pel momento collocate, al punto di vista tattico e disciplinare, sotto il comando dei capi di battaglione per anzianità di grado.

La cavalleria della *landwehr* ungherese sarà formata in reggimenti, pel momento di quattro squadroni ciascuno. Questi reggimenti saranno provvisoriamente sotto gli ordini degli antichi comandanti di divisione di cavalleria. I reggimenti di cavalleria composti ciascuno di 2 divisioni, porteranno il numero da 1 a 10. L'organamento delle divisioni di mitragliatrici resterà immutato per ora secondo i vari distretti della *landwehr*.

APPENDICE (26)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Pronunciando questo nome, Roberto digrignava, strìngeva i pugni con ira e certo doveva apparire ben chiaro lo sdegno che gli ribolliva nell'anima, imperciocchè i passanti che vedendo Roberto parlare in tono concitato alla bella fanciulla si erano curiosamente soffermati, proseguirono la loro via affrettando il passo, ben comprendendo che il giovane aveva la luna al rovescio, come si suol dire dal popolo, e che non sarebbe stato molto disposto a tollerare un' indiscrezione.

Anche Matilde che non avea mai visto il suo Roberto di un umore così nero, non pensò a contrariarlo e limitossi a rispondergli:

— Sta bene, andate innanzi, vi seguo a casa vostra.

Roberto titubò un istante: gli sembrava che le sue intenzioni sulla fanciulla fossero troppo oneste per sotto-

L'IMPRESA DEL NAUTILUS.

Alcuni dispacci da diverse fonti mettono in dubbio la notizia data per prima dall'*Allgemeine Zeitung* dello sbarco operato dalla cannoniera tedesca *Nautilus* a Zarauz, sulla costa di Spagna, e sulla occupazione di quella piazza, dopo lieve resistenza dei Carlisti. Cadrebbero quindi da s. tutte le congetture della stampa sulle conseguenze di quell' avvenimento, e su quelle di altri fatti consimili che una flottiglia tedesca dicevasi pronta ad intraprendere contro Guetaria, o contro altri punti della costa occupati dai Carlisti.

Fra queste notizie contraddittorie non rimane altro partito che quello di attendere informazioni ulteriori e più precise.

Solo ci sembra inverosimile che un giornale così serio, come l'*Allgemeine Zeitung*, si sia azzardato di accogliere e propagare una notizia di quella gravità senza esserne sicuro, come ci sembra impossibile ch'esso abbia corrispondenti così poco fedeli.

Noi persistiamo a credere, che se non tutto, ci fosse almeno in quella notizia qualche cosa di vero.

IN FRANCIA.

Non possiamo aspettarci novità di qualche rilievo dalla Francia, finchè all'Assemblea dei rappresentanti non sia venuta in discussione la proposta sulle leggi costituzionali, ciò che avverrà forse oggi stesso.

È curioso l'osservare il linguaggio di quasi tutta la stampa sulla sorte inevitabile di quella proposta: i giornali ne parlano come di creatura nata-morta, e differiscono soltanto nelle previsioni su quanto avverrà dell'Assemblea dopo che la sua impotenza per costituire

mettersi a quella formalità in omaggio alle esigenze del mondo; nullameno acconsenti ed avviossi.

Matilde lo seguiva a breve distanza senza la minima apprensione, imperciocchè Roberto vegliava sopra di lei, e volgevasi ad ogni momento per accertarsi che nessun importuno molestasse la bella fanciulla.

— Veramente — pensava Roberto — il momento non sarebbe propizio e guai allo scongiurato che si permettesse di ayvedersi che Matilde è bella. Ho il cuore così pieno di sdegno, ho tanto bisogno di sfogarmi che potrei anche desiderare di trovarmi di fronte ad un insolente, ma ora non posso, non devo pensare a me. Si tratta di un'amica, di quella buona Celeste che io rispetto ed amo perchè è l'amica di Matilde. E poi la mia collera devo conservarla per lui, per questo seduttore patrizio.

Dicemmo quale fosse il motivo che spingeva Roberto a prendere tanto a cuore la sorte dell'orfanello di Cartabia contro le inique arti del Marchese Lionello Gualdi.

Ma non era unicamente per favorire Celeste e mettersi nelle buone grazie di Matilde, che Roberto erasi deciso a mostrarsi così zelante.

Cercando bene a fondo nell'animo del giovane, vi si sarebbe trovato anche un altro sentimento e in nome di

qualche cosa si sarà in tal modo più manifestamente chiarita.

Il progetto di un rinnovamento parziale dell'Assemblea, che costituirebbe il programma di un ministero Broglie, acquista frattanto nuovi proseliti, poichè quantunque ogni partito affetti di essere sicuro del fatto suo, e di avere con sé il suffragio universale, pure tutti accetterebbero in via di esperimento un mezzo termine per non giocare tutto sopra una carta. Il governo stesso avrebbe il vantaggio di temporeggiare tastando intanto qua e là il terreno per disporsi con maggior calma e con minori pericoli alla crisi sempre grave delle elezioni generali, o ad avvenimenti di altra natura, che possono giungere inaspettati.

La legge sui quadri continua nel frattempo ad essere discussa senza incidenti gravi, e forse all'ora in cui parliamo fu votata nel suo complesso.

Non è ancora bene accertato se il ministro della guerra manterrà le sue dimissioni avendo trionfato nell'Assemblea idee contrarie alle sue. Durante la discussione il ministro diede saggio di un contegno, che dovrebb'essere imitato da tutti gli uomini che si trovano alla testa delle grandi amministrazioni: quello cioè di difendere i funzionari subalterni, che da essi dipendono.

Siccome qualcuno manifestò un dubbio sulla idoneità dei capitani dell'esercito, ora che per l'adozione del nuovo progetto ve ne saranno due per ogni compagnia, il ministro rispondendo con energia si fece garante che i capitani sarebbero stati all'altezza della loro importante missione.

questo Roberto sentiva proprio che la partita impegnata fra lui e il marchese Gualdi, avrebbe anche potuto inspirarsi e divenire terribile.

Roberto — sebbene non fosse che un povero operaio — avea una certa istruzione e apparteneva a quella schiera di generosi popolani che odiano lo straniero, avrebbero dato volentieri la vita pur di far libera la terra natia.

Naturalmente nell'odio feroce che costoro nutrivano in cuore, non facevano distinzione fra gli stranieri che tenevano in ceppi tanta parte della penisola e que' privilegiati che dall'alto della posizione che occupavano, guardavano il popolo con ira e disprezzo.

Poco a poco all'odio per gli austriaci si era aggiunto l'odio per le classi aristocratiche. Era la questione sociale che faceva capolino senza che fosse bene avvertita la meta alla quale tali sentimenti potevano trascinare.

Il marchese Lionello Gualdi presentavasi dunque a Roberto non solo come il seduttore di una fanciulla del popolo contro il quale era dovere di solidarietà popolare elevarsi per trarne vendetta, ma appariva pure all'amante di Matilde come uno di quelli insolenti oziosi contro i quali da secoli si addensa un odio inestinguibile che deve certamente addurre a conseguenze terribili.

Roberto intravedeva due colpe nel

L'ISTRUZIONE PATERNA

L'on. ministro Bonghi ha indirizzata la seguente Circolare ai Prefetti, Presidenti dei Consigli scolastici del Regno sopra l'argomento dell'istruzione paterna e delle scuole paterne:

Roma 12 gennaio 1875.

L'art. 252 della legge 13 nov. 1869 è stato ed è soggetto dappertutto dove quelli cui concerne, hanno provato a giovare, a molte e diverse interpretazioni per parte dell'Amministrazione, ed è bene a guarentigia di tutti, e per leale osservanza della legge che è la regola comune delle potestà pubbliche e dei cittadini di fissare costesa interpretazione e quindi la condotta degli ufficiali del ministero rispetto ad esso.

Il legislatore, che nell'art. 251 ha prosciolto da ogni vincolo d'ispezione per parte dello Stato, l'istruzione data nell'interno delle famiglie sotto la vigilanza dei padri o di chi ne fa legalmente le veci, ai figliuoli delle famiglie od ai figliuoli dei congiunti delle medesime, ha nell'art. 252 data licenza a più padri di famiglia di associarsi insieme, per il fine di far istruire i loro figliuoli, e alla istruzione non più data così nell'interno delle famiglie, ha concesso le stesse libertà privilegiate che a questa.

Il principio introdotto in quest'articolo può parere tanto più grave, che una larga sua applicazione è certamente adatta a cancellare tutte le guarentigie dell'insegnamento privato rispetto alle quali pure il legislatore stesso s'è dimostrato, negli art. 246 e 247, così stringente. Senonchè, come qui non si tratta di rifare la legge, ma di eseguirla e di darle nell'esecuzione quella

medesimo uomo e sebbene non fosse ancora ben deciso sui mezzi di vendicarsi del nobile e seduttore, pure andava rivolgendolo nella sua mente progetti di sangue che forse non avrebbe tardato a realizzare, se il suo angelo custode — Matilde — non gli fosse stata al fianco per placarlo e ridurlo a migliori consigli.

Allorchè Matilde, preceduta di pochi passi da Roberto, giunse alla porta di casa, potevano essere le otto della sera.

Prima di entrare, i due giovani si strinsero affettuosamente la mano e un istante dopo trovavansi dinanzi alla madre di Matilde, la quale impensierita per il ritardo della sua figliuola se ne stava mesta in un cantuccio della stanza terrena tutta intenta a ravvivare pochi tizzoni affinché la sua creatura giungendo a casa potesse riscaldarsi.

La madre di Matilde avea nome Luigia ed era una buona e santa donna tutta cuore e tutta chiesa che però non avea mai voluto capire i consigli del signor curato, quando non li trovava conformi a que' principii di onestà e di amore del prossimo che le parlavano altamente nel cuore.

E appunto per questo, suo marito Giovanni — un'onesto operaio — non si era mai allarmato delle pratiche religiose della sua compagna e la lasciava frequentare il confessionale e la comu-

coerenza e connessione di concetto che in nessuna legge si può supporre che manchi, è necessario di ricercare in che modo la larghezza dell'art. 252 si concordi colle restrizioni necessarie degli articoli 246 e 247.

La differenza dell'art. 251 al 252, sta in questo, che nel primo la dispensa dell'ispezione è accordata all'istruzione data nell'interno delle famiglie, nel secondo anche a quella data fuori del recinto domestico. Poichè non ci corre nessuna differenza in quanto al numero dei padri associati o dei figliuoli istruiti, potendo essere più quelli e questi così nel caso del secondo articolo, come in quello del primo.

È data adunque licenza nell'art. 252 a più padri di famiglia associati insieme di fondare un istituto nel quale i loro figliuoli siano istruiti; e questo istituto, piglia agli occhi del legislatore, il carattere di una nuova casa per tutti loro.

Che privilegio essi godono così? Questo, che il ministero d'istruzione pubblica non esercita rispetto a tale istruzione ufficio d'ispezione.

L'ufficio d'ispezione è propriamente scolastico. Si riferisce a metodi seguiti nell'insegnamento e alle persone che lo danno. Perchè esso spetta al ministero d'istruzione pubblica rispetto a tutti gli istituti pubblici e privati, questo può esercitare per gli uni e per gli altri quelle diverse incombenze che la legge gli assegna circa l'andamento delle scuole e la qualità dei professori.

Quest'ufficio d'ispezione il ministero non può esercitarlo rispetto alle scuole paterne. La legge glielo vieta.

Ma non glielo vieta senza una ragione e un compenso. Vuole che in tali scuole quest'ufficio, anziché dal ministero, sia esercitato dai padri stessi di famiglia

nione perchè avea nel cuore di sua moglie la più grande garanzia che nessun sibilo di prete avrebbe potuto traviarla mai.

La loro unione era stata benedetta da Dio.

Matilde — la loro unica figliuola — era proprio un gioiello e quindi sotto ogni rapporto la figliuola di Giovanni era completamente felice.

Questi buoni genitori si erano avvistati dell'affetto che Roberto portava alla loro figlia, ma conoscendo i costumi del giovane non se ne erano punto allarmati.

Un giorno Roberto era andato a trovare francamente il padre di Matilde e gli avea parlato così:

— Senti, Giovanni, tu mi conosci da un pezzo, sai che sono un giovane onesto e laborioso.

— Lo so — avea risposto il padre di Matilde — ma che cosa intendi dire con questo?...

— Lasciami terminare.

— Ti ascolto.

— Tu hai una buona e santa figliuola: sei sempre un uomo robusto ma infine non sei più giovane e verrà il giorno in cui avrai bisogno di riposo e se ti fosse dato trovare qualcheduno che lavorasse per te, che ti fosse sostegno ed aiuto, nella vecchiaia, dimmi, non sarai contento?...

(Continua)

Perciò non accorda loro il privilegio di istituire codesto Istituto, se non a patto che essi stessi esercitino sopra quello un'effettiva vigilanza e ne assumano la responsabilità in comune.

Ogni volta che la legge accorda un diritto a certe condizioni, vuol dire che attribuisce a qualche autorità non solo il diritto ma il dovere di riguardare se queste condizioni si siano soddisfatte a principio e continuo a soddisfarsi. Sicché è evidente che il legislatore non esime il ministero dell'istruzione pubblica da quell'obbligo generale di vigilanza che gli è intrinseco come a parte del governo, che egli è a cui nell'articolo primo della legge è assegnato per oggetto la tutela della morale, dell'igiene, delle istituzioni dello Stato e dell'ordine pubblico.

Onde appare che i padri di famiglia sono licenziati bensì dall'art. 252 a fondare un loro Istituto e a darvi qualità di maestri a quegli i quali vadano loro a genio; ma non hanno diritto di condurlo siffattamente da poter esso riuscire immorale, malsano, pericoloso allo Stato e alla pubblica sicurezza; e se lo facessero — e per vedere se lo facciano è necessario che lo Stato ci guardi — ne sarebbero responsabili in comune, non più né meno dei direttori e dei maestri, poichè non si potrebbe supporre che essi non esercitino sopra di quello una vigilanza effettiva, giacchè questa vigilanza è la condizione necessaria dell'esercizio del loro diritto.

Da questo ragionamento molto chiaro e semplice si deducono le seguenti norme:

1. I padri di famiglia, i quali vogliono usare del diritto accordato loro nell'articolo 252, devono darne notificazione al prefetto della provincia, presidente del Consiglio scolastico.

2. La notificazione deve essere accompagnata dallo statuto del loro Istituto: e questo statuto deve essere esaminato dal Consiglio scolastico, a fine di riconoscere se è ordinato siffattamente che la vigilanza dei padri sia effettiva e la loro comune responsabilità realmente efficace. Quando non fosse, il Consiglio scolastico può impedire che l'Istituto si apra;

3. L'Istituto non è chiuso agli ufficiali deputati dal ministero dell'istruzione pubblica, ma la visita di questi si deve restringere ad esaminare se l'Istituto funzioni, conforme all'ordinamento fissato nel suo statuto, e nei rispetti della tutela dell'igiene, della morale, delle istituzioni dello Stato, e dell'ordine pubblico;

4. L'Istituto non può essere sciolto dall'obbligo, imposto implicitamente a tutti gli istituti privati dalle leggi, di tenere un registro nella forma prescritta dalla circolare del 12 dicembre 1874, N. 415.

Quando i prefetti vorranno molto accuratamente e rigorosamente procurare che gli Istituti fondati per effetto dell'art. 252 si conformino a queste condizioni, non verrà, speriamo, nessun danno od abuso dalle larghezze che vi s'accordano ai padri di famiglia, e il loro privilegio non finirà col dissipare e scemare le garanzie dell'insegnamento privato, o col diventare il coverchio di una frode, come talora accade nella presentazione degli studenti agli esami, rispetto ai quali, se preme che siano seri, importa soprattutto che non diventino l'occasione ed il pretesto di una pubblica bugia; poichè, se la pochezza della coltura nei giovani affligge il vederne tanti, non solo veramente, ma falsamente indotti a farne attribuire la causa a ciò, che il padre ha voluto vegliar solo, senza ingerenza dello Stato, all'istruzione di lui.

Se v'ha qualche consorzio o persona che possa contendere allo Stato di diritto esclusivo dell'istruzione del cittadino, la famiglia è cotesto consorzio, ed il padre cotesta persona. Se alla famiglia ed al padre è fatta una larga parte nelle nostre leggi non ce ne dobbiamo dolere; è un temperamento, in genere u-

tile, e che ammorza parecchi dei contrasti ai quali nella Società nostra la competenza educativa dello Stato è esposta necessariamente. Ma ogni diritto, e soprattutto quello dell'istruire e dell'educare, che ha carattere sociale e pubblico, vuole essere esercitato con elevata coscienza dell'ufficio che si adempie nell'adoperarlo, e alla luce del giorno, sicché tutta la cittadinanza possa essere persuasa dell'utilità che vi sia nel non toglierne a chi l'ha, o limitarne l'uso.

Il ministro: *Bonghi*.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Siamo informati che domattina, 17, verrà firmato da S. M. il decreto col quale il com. Venturi è nominato sindaco di Roma.

Prendendo questa deliberazione il ministero non solo ha fatto atto d'ossequio al Consiglio comunale, ma altresì agli elettori.

(Opinione)

BOLOGNA, 17. — La Gazzetta dell'Emilia reca:

Il ministro Bonghi ebbe all'Università la sera di venerdì un'accoglienza splendidissima. Gli onori dell'intero corpo accademico furono fatti dal rettore commend. Capellini con quella gentilezza che lo distingue. Era presente l'intero corpo accademico; ed il rettore, nel presentare il catalogo delle opere pubblicate dai professori nell'ultimo decennio, lesse un indirizzo, al quale il ministro Bonghi rispose con parole affettuose, assicurando che non solo l'Università di Bologna sarà conservata nella sua integrità attuale, ma completata per quanto è possibile, ciò volendo le gloriose sue tradizioni, e l'importanza del corpo scientifico di cui essa è ora dotata.

Il discorso dell'on. Bonghi fu accolto dall'unanime plauso di tutti i professori, con parecchi dei quali il ministro s'intrattene poscia colla massima gentilezza e cordialità.

Ci piace di notare che il ricevimento di venerdì sera, fu dato a spese particolari del rettore, onde il pubblico erario non n'è stato gravato di sorta, quantunque la convenienza lo richiedesse.

— Ieri mattina in sulle 9 ant. S. E. si recava a visitare il Liceo Galvani, indi passava alle scuole normali maschile e femmine; poscia all'Università, al Museo di Geologia, all'Orto Agrario e alle Cliniche. Visitò pure l'Istituto Ungarelli, e si recò infine all'Istituto tecnico e scuole annesse.

Dappertutto fu ricevuto dalle autorità scolastiche, provinciali o comunali soprattutto.

ASTI, 16. — Ieri l'altro alle ore 7,8 il treno 2 entrando nella stazione d'Asti urtò in una macchina in manovra, però tutti i viaggiatori rimasero illesi, e uno solo fra gli agenti di scorta ebbe alcune contusioni, le quali però non gli impedirono di continuare la corsa su Torino.

CATANIA, 14. — Lo sciopero dei cocchieri di pubbliche vetture è terminato mercè l'intervento morale delle autorità, i capi istigatori dello sciopero furono rimessi al potere giudiziario.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Leggesi nell'Univers: I giornali ufficiosi del centro destro hanno pubblicato ieri sera una nota analoga per smentire la notizia della formazione di un gabinetto in aspettativa presieduto dal sig. duca di Broglie.

Siamo assicurati che questa smentita parlamentare non merita alcuna fede, e che la combinazione ministeriale annunciata in questi giorni sussiste.

Il sig. duca di Broglie è fin d'ora i capo del gabinetto che deve entrare in funzione, dopo il rigetto delle leggi costituzionali, col rinnovamento parziale dell'Assemblea per programma.

SPAGNA, 14. — L'entrata di Alfonso XII a Madrid fu celebrata anche a Santander con salve d'artiglieria della flotta: le case erano pavesate.

— La Gazzetta de France ha queste informazioni da Madrid:

Il Re partirà lunedì prossimo per la armata del Nord, e vi resterà per combattere i Carlismi.

Il governo ha risoluto di conservare lo statu quo negli affari religiosi; esso non trascurerà tuttavia i bisogni del clero e del culto cattolico.

— Il Pays pubblica in grossi caratteri la nota seguente:

«Dopo uno scambio di lettere oltremodo cortesi tra la signora marescialla Mac Mahon e S. A. la principessa Matilde, la duchessa di Magenta è andata a far visita alla principessa.»

OLANDA, 14. — Si ha dall'Aia:

Un dispaccio governativo da Acchin del 9, annuncia la presa di altri fortissimi a Longbattah. Le perdite degli Olandesi furono di 21 morti e 65 feriti; quelli del nemico di 171 morti. La squadra è partita il 2 per la costa occidentale. Una parte di Pedir offre di sotto mettersi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio contiene:

R. decreto 14 gennaio che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 178 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875 autorizza una prima prelevazione nella somma di lire 200,000 da inscrivere al capitolo 42 (Arsenale della Spezia) dello stato di prima previsione della spesa del ministero della marina per l'anno 1875.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario, nel personale degli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento.

CRONACA VENETA

Venezia 17. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

Nella scorsa notte, certo B., trovandosi in istato di eccessiva ubbriachezza cadde nel Canale de' SS. Apostoli, ove sarebbe miseramente perito, se non fossero prontamente accorsi alcuni cittadini, i quali, coll'aiuto di due Guardie di P. S. che passavano per di là, riuscirono ad estrarlo salvo.

— Un giornale cittadino, che si dichiara di parte moderata, censura vivamente il Governo, perchè al Pretore di Marostica testè eletto deputato, ha accordato, nell'accettare la sua dimissione dal servizio, il titolo ad onore di Presidente di Tribunale. Ora, siccome l'onorevole Antonibon aveva il grado di sostituto Procuratore del Re, il quale ranga con quello di giudice, cui è immediatamente superiore il grado di Presidente, il Governo non ha fatto eccezioni a riguardo suo, accordandogli, come è costume con altri giudici di pari rango che lasciano il servizio, l'onorifico titolo di Presidente.

È infatti notorio che l'Antonibon sostituto procuratore del Re a Conegliano, per ragioni famigliari domandò d'andar Pretore a Marostica, accettando un posto inferiore a quello che aveva, senza però rinunciare a quel grado, che lo mise regolarmente in condizione di meritare l'onorifica distinzione testè ricevuta.

(idem)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Padova

INVITA

tutti gli esercenti dei Comuni della Provincia, a versare nelle mani dei rispettivi Esattori Comunali, la tassa Camerale 1874, nel giorno 1 del venturo mese di febbraio.

Le prove date sempre dall'intelligente ceto commerciale, dispensano la Camera da ogni eccitamento in proposito, e la assicurano che essa non sarà mai per trovarsi nella doverosa necessità di valersi del privilegio che le accorda la legge concernente la riscossione delle imposte dirette.

Padova, il 15 gennaio 1875

Il Presidente

MOISÈ V. JACUR

Teatro Concordi. — Una prova di più l'abbiamo avuta ieri sera, che in fatto di cose teatrali non conviene precipitare i giudizi: le prime impressioni sono spesso fallaci, e fra l'ottimo e il pessimo vi è una lunga scala che fa luogo alla discretezza.

La prima recita dell'*Isabella d'Aragona* lasciava infatti assai perplesso il cronista: la seconda, senza metterlo in visibilità, lo ha portato alla conclusione che lo spartito va, e che molte volte in carnevale non si è avuto di meglio.

Gli artisti si sono alquanto rianimati, ed anche le masse camminano più sulla buona strada.

In quanto alla musica, l'*Isabella d'Aragona* non è delle solite storpiature, che ci tocca di sentire quando ci stacciamo dai lavori dei nostri sommi. Tutto insieme è una buona musica, che a taluni sa un po' di *Petrella*, e ad altri sembra scritta con diversi inchiostri: non ha impronta di novità, e come già ho avvertito il suo carattere non corrisponde sempre alla situazione del melodramma: taluni motivi si addatterebbero benissimo a concetti buffi, a parole giocose, mentre il tema non può essere più serio.

I pezzi migliori, e più gustati dal pubblico sono: il *quartetto*, che termina il prologo: la *marcia*, il *giuramento*, che comincia a sole voci, e termina con un pieno d'orchestra di molto effetto. Conviene però che i cantanti ed il coro mantengano una intonazione scrupolosa, altrimenti nell'entrata dell'orchestra succede un terribile disaccordo.

Anche il finale del I atto avrebbe maggior effetto, se non vi mancasse il colorito.

Ma il più buono dell'opera sta nell'ultimo atto, e tutto l'insieme piacerà sempre più, qualora l'esecuzione, specialmente sul palco scenico, riesca meno incerta.

In conclusione se il *Pedrotti* si fosse curato di ritoccare, come fecero altri maestri, cioè di tagliare alcuni tratti noiosi, di rifare qualche *tonalità*, che pesa sull'uditorio, e lo fa dire *non mi piace*, questo spartito potrebbe stare vicino a molti altri applauditissimi.

In quanto all'orchestra non vi è motivo a lagnarsi, anzi riconosciamo che il sig. maestro *Catani* si è adoperato col più grande interesse pel buon andamento di questo spartito.

Gli artisti, chi più chi meno, si disimpegnano con discreto successo, e con onore: in alcuni pezzi sono anzi applauditissimi. La signora *De Zorzi* sa dare alle frasi musicali molto colorito, e molto sentimento, e il sig. *Franco* (tenore) supera, benchè con qualche fatica, l'ardua sua parte. Entrambi si scossero battimani e una chiamata nel duetto di cui si voleva il *bis*.

Peccato che il sig. *De Anna* (baritono) non impari a muoversi un po' meglio sulla scena, e ad utilizzarla con più cura il tesoro di voce che possiede. Forza, estensione, pastosità: vi ha tutto in quella voce: un tesoro sì raro non deve essere trascurato; gli applausi che ciò non ostante il *De Anna* consegue nella sua aria, devono incoraggiarlo in una carriera per la quale natura gli ha elargito in sì larga copia i suoi doni. Anche il sig. *Villami* (basso) ha buona voce: conviene però che si animi per mettersi a livello degli altri.

Vestiti e scenario corrispondono bene a quanto si può esigere nella presente stagione.

Vicende di un abbonato. — Non c'è caso: il signor . . . diremo il peccato senza nominare il peccatore: supponiamo un X qualunque.

Il signor X è frequentatore assiduo dei teatri, e le imprese lo annoverano sempre fra gli abbonati. Ma il signor X è uno degli *intransigenti* teatrali, e quando anche tutto sommato lo spettacolo costi 35 centesimi per sera, il signor X pretende il non plus ultra: spettacoli da Santo, da Fenice, da Scala, da *Opéra* parigina: il signor X è nato col bernoccolo del fischio, e va sempre munito di

una grossa chiave, onde accompagna senza remissione le fatiche dell'orchestra, i gorgheggi e le cadenze dei cantanti.

Ma ogni soverchio rompe il copricapello.

Campione degli spettatori *difficili* il sig. X assisteva in queste sere all'*Isabella* imboccando come di consueto la nobilissima chiave. Ma siccome il pubblico, nella sua discretezza, non vuol essere disturbato, il sig. X ebbe la sorte dei pifferi di montagna, e da fischiatore diventò fischiatore.

Purchè lasciasse lo spettacolo in pace, l'Impresa, per uno scrupolo di coscienza, voleva restituire all'X il prezzo di abbonamento, ma gli *intransigenti* non transigono, e il feroce Artabano ricusò.

Come Calicchio per un colpo di bastone ebbe in regalo una canna dorata, noi proponiamo di donare all'X una chiave d'oro.

Dibattigenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

19 gennaio. Contro Redin Luigi per contravvenzione alla legge sulle private: — Dif. avv. Cavazzani.

Un merlo. — La notte del 15 al 16 corr. un tal R. L. di Asiago, giunto in questa città, e non essendo pratico delle località, si raccomandava a certo R. G. onde lo avesse ad accompagnare ad una locanda, ma quest'ultimo viceversa conduceva il R. in una casa di mal costume, dove in breve il mal capitato restava alleggerito del portafoglio contenente L. 240.

In seguito a ciò dalle pronte ed accurate indagini dell'ufficio di P. S., si è addivenuto all'arresto del ridetto R. G., e di altre due donne appartenenti alla detta casa, individui tutti che furono deferiti all'Autorità giudiziaria.

Arrestati. — Venne operato l'arresto di certo B. G. imputato del furto di un mantello in danno di B. C. col ricupero della refurtiva, non che di certo P. L. per questua illecita.

Principio d'incendio. — Sabato, 16, manifestavasi casuale incendio allo sbocco di un camino corrispondente all'Ufficio bibliotecario in Corte Capitaniato, ma pel pronto soccorso dei civili pompieri ed agenti di P. S., si spense tosto il fuoco senza lamentare alcun danno.

Venerdì, 15 corr. è stato perduto nella Drogheria dei fratelli Dal Zio un taccuino contenente dei Viglietti di Banca.

Chi lo raccoglieva ne faceva il deposito al proprietario del negozio dove potrà essere ricuperato dietro le necessarie indicazioni.

Personale giudiziario. — Disposizioni fatte nel personale giudiziario con R. Decreto 24 dicembre 1874:

Al cav. Pasquale Antonibon, pretore, dispensato dal servizio a sua domanda è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale.

Con R. Decreto 20 dicembre 1874: Macola Ettore, aggiunto giudiziario al Tribunale di Conegliano, tramutato in Mantova.

Nuovo giornale. — A riempire il vuoto lasciato dal defunto *Corriere di Milano*, si annunzia la comparsa a Milano d'un nuovo giornale col titolo la *Gazzetta Lombarda*, che sarà redatta da uomini politici indipendenti e anzitutto amantissimi del loro paese e delle libertà costituzionali. Così il manifesto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

1 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 10 s. 57,5
Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 24,6
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	755,9	754,6	752,5
Termomet. centigr.	+3,1	4,9	4,1
Tens. del vap. acq.	5,65	5,77	5,65
Umidità relativa	97	89	93
Dir. e for. del vento	SSO1	O	1 N 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodi del 17 al mezzodi del 18
Temperatura massima = + 5,06
minima = + 3,7

BIBLIOGRAFIA

IL TERZO RINASCIMENTO

Corso di Letteratura Italiana dato nella R. Università di Palermo dal prof. GIUSEPPE GUERZONI.

Di questo volume hanno parlato già altri giornali, e tutti lodandolo; ma, per quanto ebbi a leggere, ne dissero troppo brevemente. Due altre righe ed un poco più estese, che lo facciano meglio conoscere, e, quel che più monta, forse più leggere, non devono essere affatto gettate. Con questa sola modesta intenzione, eccomi a parlare del Terzo Rinascimento.

Il bello e tanto interessante soggetto è svolto in 18 lezioni; 10 delle quali, come era ben di gusto, sono pressoché interamente consacrate a Parini, che, raccolta la poesia *pecora tosata*, *belante tra i greggi d'Arcadia*, la riunse sacerdotessa della patria, della libertà, dell'umanità; le altre a Cesare Beccaria, a Giovanni Meli, all'Arte Critica, ed ai tempi in cui i suddetti personaggi vissero. Nessuno prima del Guerzoni, non il Paolo Emiliani Giudici — parlo dei maggiori — non il Giusti, non lo stesso De-Sanctis, da taluno reputato il Bentley dei critici italiani, aveva parlato con tanta larghezza di vedute, aggiustatezza, profondità e finezza di criteri di Giuseppe Parini. Le Liriche della prima maniera di lui, il *Giorno*, le Liriche della seconda maniera sono sottilmente studiate, quasi una per una, ne' loro più minuti concetti, ne' loro intendimenti, nella loro opportunità e portata artistica, morale e politica, nella loro forma in rapporto al classicismo ed al romanticismo — quale lo intesse e spiegò il Manzoni nel suo stupendo discorso «Del Romanticismo in Italia» di cui il Parini fu il primo campione. La grande figura del primo uomo della nuova Italia, come il De Sanctis chiamò l'autore del *Giorno*, è messa in piena luce; ed il mondo, in mezzo al quale vive e studia il poeta, è dipinto davvero maestrevolmente.

La famiglia nel settecento; la casa, il salotto, il signore, la signora, il cicisbeo paionmi ritratti all'evidenza. E nel *Giorno* l'episodio della Vergine Cucia, nel quale, come dice lui, il Guerzoni, tutto l'ingegno del poeta, tutto il veleno del satirico, tutto l'odio del plebeo, tutto il torto della nobiltà è concentrato, è parafrasato e fatto risaltare con alcune pagine veramente eloquenti. Così il Comitato Pitagorico, che al banchetto mostrasi tanto sdegnato contro a coloro che alzano la mano ad uccidere l'innocente agnella, ed il placido bue, è commentato con osservazioni piene di erudizione e di filosofia. E, se non volessi e dovessi esser breve, accennerei pure a quanto il Guerzoni dice sulla descrizione del mattino, in cui, dal Parini con sanguinosa antitesi, vien sì vivamente dipinto il mattino laborioso del popolo che suda, ed il ridevolmente effeminato ed infingardo della nobiltà che gode; così a quanto dice sull'ode *L'educazione*, nella quale con tanta affascinante armonia di verso addita ed inculca il poeta i principii cardinali di tutto un vero sistema educativo; così alle sapienti osservazioni sull'ode *La Caduta*, in cui è tanto nobilmente e fieramente affermato il santo ufficio delle Lettere; quanto sull'ode *Alla Musa*, in cui, coi suoni più soavi e più casti della sua lira, il poeta dipinge la famiglia virtuosa, degna del sorriso della Musa.

E oltre a questo direi di due abbozzi dello stato politico d'Europa nel secolo passato e nel principio del presente, fatti con molta e giusta potenza di sintesi; e di concetti nuovi e belli, e di osservazioni delicate e piene di poesia. Della scuola manzoniana, in quanto ad arte, lo stile del Guerzoni, caldo ed appassionato, parmi raggiunga, quasi sempre, o per lo meno s'avvicini ai massimi pregi di ogni stile; la chia-

rezza, la brevità, l'efficacia; quindi non giri di periodi artificiali, non inversioni, giugose e straccanti. Lasciate le *orrevolezze* e le *osservanze* e tutto quanto il falso che estasiava una volta i Salvati della nostra repubblica letteraria, il Guerzoni tira là naturale e piano, e si fa leggere anco da quelli che non fanno professione di lettere, fortuna, come giustamente osserva il Bonghi, assai più sperata che conseguita da molti scrittori italiani. Sicuro, e questo lo dico per dare più credito alle lodi: sicuro che ha anco lui i suoi difetti, qua e là si potrebbe dire apposti luce quando già risplende il sole in pieno meriggio; altrove, per troppo voler cercare il pelo nell'uovo, sottolizzando e metafisicando, anziché chiarire, anebbi; altrove sofistici, sforzi, esageri e, affermata la falsa massima essere la questione della parola affatto questione del grammatico e del rettore, nella forma mostrisi in generale un poco troppo trascurato. Si gridi pure al pedante fin che si vuole, ma circostanza non vorrà mai dire occasione; e *allar mare* sarà un francesismo; e *zampogna* non vorrà dire *etra*; e così *imboscato spineto* e lo *spettro di Caracciolo che oscura l'infamia del re Ferdinando*; e gli artisti e scrittori valenti che *ingombrano* le sale dei principii; e *via via*, ch'io non la finirei sì presto, saranno sempre espressioni sbagliate; e è inutile il dirlo, gli sbagli, di qualunque specie si siano, producono sempre anco nell'arte dello scrivere, quello stesso effetto che in tutte le altre arti. E quel benedetto signor editore parlamentario guardi un'altra volta di essere più corretto; che, almeno nella edizione che ho letto io, gli errori ortografici sono più numerosi delle arene del mare. Ma questi sono nei, attribuibili in massima parte, son persuaso, a soverchia fretta; ed il merito del libro rimane, e, secondo me, non è poco.

Prof. ZANIBONI.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Roma. Eletto Lovatoli con 210 voti.

Ostiglia. — Giani 212, Dall'Acqua 152, ballottaggio.

L'on. presidente del Consiglio che ha sofferto nei giorni scorsi un lieve abbassamento di voce, prodotto da raffreddore, è ora completamente guarito. (Opinione).

L'on. ministro di finanza non farà lunedì la sua esposizione finanziaria come alcuni giornali avevano annunciato, ma probabilmente mercoledì o giovedì, anche per attendere l'arrivo de' deputati.

Crediamo che l'on. ministro presenterà in quest'occasione un complesso di provvedimenti diretti ad assicurare il pareggio effettivo pel bilancio del 1877. (idem).

Non si è ancora confermata la notizia, che de' resto sarebbe accolta molto favorevolmente nelle nostre sfere governative, della nomina del sig. Rivas a ministro di Spagna a Roma. (Gazzetta d'Italia).

Confermiamo che il riconoscimento del nuovo regno di Spagna da parte dell'Italia non avrà luogo così presto. (Id.).

La nomina del sig. Benavides ad inviato di Spagna presso la Santa Sede è considerata come una garanzia dei sentimenti cattolici del nuovo Re presso il Papa.

Del resto anche le relazioni col signor Lorenzana erano buone, e si aspettava da un momento all'altro che la nomina de' vescovi alle molte sedi vacanti in Spagna avesse luogo. (Id.).

Il comm. Artom non ha accettato nessun posto nelle vacanti sedi diplomatiche.

Corre voce che il generale Garibaldi sia indisposto e che quindi possa ritardare il suo arrivo in terraferma. (idem).

Prima del 19 corrente sarà denunziato il trattato di commercio con la Francia.

Il signor Ozenne è aspettato fra due mesi per concludere il trattato nuovo tra la Francia e l'Italia. (Idem).

Com'è noto, esistono varie questioni fra il Governo italiano ed i luoghi pii esteri francesi, spagnuoli, ecc.

Vi sono molte proteste, che però non sono ancora giunte al Ministero degli affari esteri. Tra queste havvi anche quella degli Spagnuoli, che però il ministro loro non ha ancora presentato.

Il Governo si propone di condursi con molta prudenza, sebbene preveda che non si potranno evitare serie difficoltà, che non tarderanno a sorgere. (Idem).

Corriere della sera

18 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 gennaio

Diecisette e un dieciotto. Come ve dete, siamo alla vigilia.

E i preparativi? Ahimè! sotto questo riguardo le ultime ventiquattrore mi hanno fatto sbollire dentro il cuore ogni ottimismo: ieri sera i deputati presenti a Roma non passavano la quarantina. Otto giorni or sono, con tutte le vacanze se ne contavano di più.

Mi dicono che dalla destra e dalla sinistra siano partiti calorosi inviti agli adepti, e che se ne spera buon frutto, così dall'una come dall'altra parte. Giova sperare; ma intanto il campo è quasi deserto e l'esercizio provvisorio del bilancio scade col primo del mese venturo. Come si fa ad approvare i bilanci e a passarli poi all'approvazione del Senato in soli dodici giorni?

La cosa non sarebbe forse impossibile, se degli incidenti impreveduti non venissero a porsi in mezzo: una sola seduta rubataci da qualche interpellanza più o meno disastrosa, e l'armonia dell'attività parlamentare è compromessa e dovremo per forza ricorrere ad un secondo esercizio provvisorio.

Mi dicono che sin dalla prima riapertura l'on. Minghetti regalerà ai deputati un predicazzo coi fiocchi e li richiamerà alla diligenza e all'operosità con tutte le buone ragioni possibili.

Voglio sperare che le sue parole faranno effetto, e ce n'è davvero bisogno, perchè in un mese di sedute la Camera non è riuscita che a costituirsi eppoi a darsi vacanza. Non vi pare che se ne poteva pretendere qualche cosa di più? I. F.

Estratto dai giornali esteri

Il telegrafo ha parlato in questi giorni dell'arresto a Bombay del *guicowar* di Baroda. *Guicowar* letteralmente *custode di vacche*, non è un titolo patrimoniale, ma semplicemente onorifico; l'arresto fu il principe di Baroda, che si chiama Mulharao. Baroda è uno stato tributario alla presidenza di Bombay, libero nell'interna amministrazione, ma soggetto alla sorveglianza d'un agente inglese. Il fratello ed antecessore di Mulharao era assai devoto agli inglesi, e buon principe: quest'ultimo invece aveva già richiamato l'attenzione del governo inglese pei suoi mali portamenti. Il colonnello Phayre era l'agente del governo britannico ch'egli tentò di avvelenare e da ciò provenne il suo arresto.

Questo tratto energico del governo inglese scemerà la cattiva impressione dello smacco subito nell'arresto del falso Nana Sahib di cui si parlò tanto in passato.

Telegrammi

Londra 16.

La direzione del partito liberale è assunta nella Camera dei Comuni dal marchese di Hartington, nella Camera Alta del conte di Granville.

Lubiana, 16.

Il ministro Stremayr ha deciso sul

ricorso del principe vescovo contro le disposizioni della Luogotenenza la quale aveva sequestrate le temporalità agli amministratori delle parrocchie nominati in opposizione alla legge 7 maggio 1874: che si dovevano pagare le temporalità agli amministratori delle parrocchie, perchè essi sono collocati provvisoriamente, cioè a cui il principe vescovo ha il diritto.

Berlino 16.

L'odierna apertura della Dieta fu più calma che mai. Il discorso della Corona non venne salutato da alcun segno di approvazione. Nella Sala Bianca la Camera dei Signori era molto frequentemente rappresentata; fra gli altri si osservava il bar. Meyer di Rothschild di Francoforte. I membri del partito progressista erano assai pochi, quelli del centro non comparvero punto. Questi invece c'erano tutti al servizio divino nella chiesa cattolica di S. Edvige, e nella seduta di costituzione, a cui assistettero 299 deputati.

L'elezione della presidenza alla Camera dei Deputati ha luogo lunedì, nella camera dei signori ebbe già luogo oggi. Vengono eletti il conte Stolberg, di Bernuth, ed Hasselbach.

Camphausen presenterà martedì il bilancio.

Berlino 16.

Al Reichstag un emendamento di Monfang per aggiungere al § 40 le parole *civilmente valido*, anziché *giuridicamente valido matrimonio* ha dato luogo ad una vivace discussione. Il parroco Westermeyer si scagliò in un discorso contro il matrimonio civile ed il materialismo in generale, accusò il ministro Faüstle di aver rotte le sue promesse, riferendosi alle ultime rivelazioni di Frankenstein.

Faüstle si difese in un bel discorso dal rimprovero che il governo bavarese voglia scristianizzare il popolo, e dichiarò relativamente alle parole di Frankenstein che nella Camera del Consiglio dell'Impero bavarese egli disse soltanto che il matrimonio civile non può essere introdotto senza l'ordinamento del diritto matrimoniale materiale, e che anzi in questo senso egli ha ottenuto un pieno successo nella compilazione del progetto. Egli non ha fatto la promessa accennata da Frankenstein: questi l'ha franteso.

Frankenstein invocò a testimonia il barone Aretin che prende anch'egli la parola; però le odierne dichiarazioni di amendue contengono una notevole mitigazione dell'espressione recentemente fatta.

Westermeyer rinvocò il rimprovero fatto a Faüstle.

L'incidente così fu chiuso ed il § 40 della legge venne accettato. Herz presentò oggi la proposta d'introdurre il matrimonio civile invece che al 19 gennaio 1876 al 1° ottobre 1875.

La proposta di Hoffmann del mutamento dell'art. XXXI della costituzione (sull'imprigionamento dei deputati) è all'ordine del giorno per mercoledì.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BAIONA, 17. — Finora è falso lo sbarco dei tedeschi.

I carlisti dichiarano che opporrebbero una vigorosa resistenza, e negano d'aver tirato contro il *Gustav*.

Oppongono alla relazione di Landau i ringraziamenti che l'equipaggio del *Gustav* indirizzò alle autorità carliste, le quali avrebbero restituito la nave se i proprietari avessero pagato il diritto doganale.

Credesi che l'attitudine della Germania sia motivata dallo scopo d'indurre la marina spagnuola ad agire energicamente contro i carlisti sulla costa della Guipuzcoa.

È falso che siano avvenuti pronunciamenti repubblicani.

MADRID, 16. — Il re firmò un decreto relativo all'accomodamento pel

pagamento dei coupon del debito estero; un altro decreto regolante la situazione finanziaria col clero.

Il re disse che rispetta ed appoggerà il clero cattolico, ma espresse fermamente il desiderio di mantenere la libertà dei culti come esiste nei paesi più civilizzati; espresse pure il desiderio che i generali restino stranieri alla politica. Oggi il consiglio discuterà la lista civile; il Re vuole che sia modesta. Nulla è ancora deciso circa le nomine diplomatiche. Si sa soltanto che Benavides andrà a Roma, e Merry a Berlino. Molti personaggi politici del partito radicale ed altre frazioni aderiscono al governo.

Oggi incomincerà il movimento delle truppe per liberare Pamplona. I giornali di Madrid offriranno un banchetto ai rappresentanti dei giornali esteri.

La partenza del re è sempre fissata per lunedì.

Il rappresentante della Russia ed altri diplomatici andarono oggi a complimentare il re a nome dei loro sovrani. La città di Madrid consegna al rappresentante di Erlanger i fondi necessari per pagare i premi estratti nel 1871 e il prestito del 1868.

MADRID, 17. — Il Consiglio di Stato fu consultato circa i vescovi recentemente preconizzati ed emise un parere favorevole. *Jovellar* accompagnerà il Re nel nord. I negozianti di Madrid offersero al Re una splendida corona.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	16
Creditazione italiana	71 40	71 45
Rro	22 08	22 09
Londra tre mesi	27 48	27 48
Francia	110 55	110 60
Prestito Nazionale	63	—
Obbl. regia tabacchi	795	796
Banca Nazionale	1861	1867 50
Azioni meridionali	351 liq.	352 liq.
Obbl. meridionali	216	216 liq.
Banca Toscana	1597	1598 50
Credito mobiliare	692 fm.	695 fm.
Banca generale	430 liq.	—
Banca italo-german.	254 liq.	253 liq.
Reud. it. god. da 1 Luglio ferma	73 65	—
Vienna	15	16
Austriache ferrate	297 50	297 —
Banca Nazionale	9 98	9 94
Napoleoni d'oro	8 68	8 89
Cambio su Parigi	44 04	44 05
Cambio su Londra	110 50	110 75
Rendita austriaca arg.	75 64	75 45
„ in carta	70 50	70 35
Mobiliare	228 50	228 50
Lombarde	127 32	127 50
Londra	15	16
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita italiana	66 1/8	66 1/8
Lombarde	22 3/4	22 1/4
Turco	83	82
Cambio su Berlino	10 81	10 81
Tabacchi	42 1/4	42 1/8
Spagnuola	—	—

Barolommeo Moschin, gerente respons.

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA. CESARANO

Le lezioni di scherma si danno tutti i giorni meno i festivi, quelle di ginnastica per le fanciulle sono al lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 3 alle 4 e per fanciulli il martedì, giovedì e sabato, pure dalle ore 3 alle 4.

Associazione allo Stabilimento con diritto di esercitarsi ed usufruire di quanto presenta lo Stabilimento è fissata a L. 3.50 mensile.

Le lezioni di ballo hanno luogo dalle ore 6 alle 7 p. e dalle 9 in poi.

Si dà lezioni in propria casa tanto di scherma che di ballo e di ginnastica.

Ai signori Studenti si fanno facilitazioni 10-19

AVVISO

Dal teatro Garibaldi alla trattoria dello Storione è stato perduta ieri sera una stola di pelle. Chi l'avesse trovata la porti all'Amministrazione del *Giornale*, che gli sarà data competente mancia.

Marietta Furlan

lavora di calze ed altro a macchina. Promette esattezza di lavoro, durata del genere e modicità nel prezzo. Via S. Massimo N. 3000 A. 1-37

AVVISO

Il Cancelliere della Pretura di Padova Campagna rende noto che con atto ieri ricevuto in questa Cancelleria, De Franceschi Antonio, Guerrino, Serafino ed Eleonora fratelli e sorella fu Angelo nati e domiciliati in Comune di Teolo frazioni di Tramonte e Villa per proprio conto, e Turion Luigi fu Giovanni, di S. Pietro Montagnon frazione del Comune di Battaglia per conto ed interesse dei propri figli minori Genovieffa, Guerrino, Maria ed Elisa, hanno accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata da De Franceschi Angelo fu Gio. Antonio loro rispettivo padre ed avo, il quale mancava a'vivi in Tramonte ove domiciliava, nel giorno 11 Novembre 1874 con testamento pubblico ricevuto nel 24 febbraio detto anno dal Notaio Agostino dott. Meneghini di Padova.

Padova, 16 gennaio 1875.
Il Cancelliere
GALLINO

IL CANCELLIERE

del R. Tribunale Civile e Corr. di Padova

AVVISA

essere stata fissata per il giorno 20 Febbraio p. v. ore 10 ant. la convocazione dei Creditori del fallimento di Francesco Beggliolini, da seguire in una sala di questo R. Tribunale avanti il Giudice delegato sig. Rana Luigi, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 16 Gennaio 1875.
Il Cancelliere
SILVESTRI

N. 1022. P. P.

1-36

Congregazione di Carità in Venezia

AVVISO D'ASTA

per aumento del ventesimo e per 8° incanto

In seguito all'Avviso d'Asta 11 dicembre 1874 N. 993 per aumento del ventesimo e per secondo incanto per la vendita degli Stabili dell'Istituto Manin di Venezia, situati in Padova e descritti nell'altro Avviso di Asta 28 ottobre 1874 N. 757 P., nell'esperimento tenuto nel 30 dicembre p. p. furono aggiudicati provvisoriamente il Lotto II (secondo) a Giovanni Guerrana per L. 10,043 (diecimille quarantacinque), ed il Lotto IV (quarto) al sig. Giuseppe Levi Manzoni per L. 9886 (novemilottocentottantasei).

In esecuzione all'art. 99 del Regolamento approvato con Reale Decreto 4 sett. 1870.

Si rende noto

che nel giorno 28 (ventotto) corr. gennaio, alle ore 12 (dodici) meridiane, si procederà all'ulteriore incanto a *Scheda segreta*, nell'Ufficio della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica N. 319, e contemporaneamente presso la Segreteria del Municipio di Padova, nel quale Esperimento verranno ammesse offerte di aumento sui prezzi di aggiudicazione.

Essendosi poi, nell'Esperimento stesso 30 dicembre p. p., aggiudicati provvisoriamente il Lotto III (terzo) al sig. Giovanni Guerrana per L. 8410 (ottomilleguatrocenotodieci) ed il Lotto V (quinto) al sig. Donato Barzilai per L. 6098,60 (seimillevantotto, cent. sessanta), si rende noto nei sensi dell'art. 98 del Reale Regolamento sopracitato; che nel giorno ed ora, e presso gli stessi Uffici sopradicati verranno accettate pure a *Scheda segreta*, offerte di aumento non inferiori al ventesimo sui prezzi di aggiudicazione surriferiti.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dall'Avviso generale 28 ottobre 1874 N. 757. P.

Venezia 11 gennaio 1875.

Il Presidente

VENER

LA COSTIPAZIONE

di testa e guarita immediatamente colle **POLVERI NASALI** di De Glaise farmacia, la quale leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. — Scatola L. 1. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

DEPOSITO in Padova Farmacia SANI già Beggliato.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

IL DELITTO E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 6º

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

di CARLO

in correlazione all'Italia

Publicato il fasc. 16º del 3º volume

A. prof. MONTANARI

IL CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12º — L. 1.50

Anno IV Monitore Giudiziario Anno 15

Si pubblica in Venezia ogni giovedì in fascicoli di sedici pagine formato grande a due colonne. Copioso indice analitico (oltre 60 pagine) alla fine dell'anno.

Col gennaio corrente si è aperto un abbonamento al *Monitore Giudiziario* che incomincia il suo quarto anno di vita, incoraggiato del crescente favore del ceto legale, massime delle provincie venete, ai bisogni del quale è più particolarmente dedicato.

Nel decorso anno 1874 il *Monitore giudiziario* ha pubblicato oltre 600 sentenze civili e penali, delle quali più di duecento della Corte di Cassazione di Firenze e più di centocinquanta della Corte d'Appello di Venezia, tutte direttamente e prontamente ricevute. A ragione si può dunque affermare che questa raccolta periodica ha su tutte le altre il vantaggio di supplire per la copia e la freschezza delle decisioni al bisogno della pratica legale in queste provincie, tenendo continuamente informati i lettori del movimento della giurisprudenza.

Il *Monitore* coltiva pure con amore gli studi di legislazione, e raccoglie inoltre tutte le notizie giudiziarie che possono interessare i suoi lettori.

Prezzo di Associazione

per tutto il Regno lire 24 all'anno, pagabili in rate semestrali anticipate.

Dono ai nuovi Associati

Ai nuovi associati viene regalato il copioso indice analitico del decorso anno 1874 attualmente in corso di pubblicazione, il quale conterrà meglio che 4500 massime di pratica giurisprudenza, e formerà un gran fascicolo di circa 130 colonne.

Da vendersi poche copie delle annate precedenti a condizioni da convenirsi.

Per associarsi, rimettere Vaglia postale dell'importo almeno di un semestre alla **Amministrazione del Monitore Giudiziario, Venezia S. Maurizio, N. 2716.**

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

SU

Francesco

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

ALEARDO ALEARDI

Petrarca

Padova 1875 — in 8. — Lire 1.50

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI Padova e Verona, ed i principali Librai.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8º L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati, Padova, in 12º >—50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. >—50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova >—50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici >—50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 >30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini >—50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3, >9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8º. >2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova >2.—

TIPOGRAFIA

Recente pubblicazione

F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn.	5,10 a.	6,30 a.
II misto	6,20 .	8,10 .	dir.	6,25 .	7,45 .
III omnibus	7,45 .	9,05 .	dir.	8,35 .	9,34 .
IV omnibus	9,34 .	10,53 .	misto	9,57 .	11,43 .
V	2,41 p.	4,— p.	dir.	12,45 p.	1,43 p.
VI misto	3,46 .	4,55 .	omn.	4,— .	2,19 .
VII diretto	4,40 .	5,40 .	dir.	3,46 .	5,05 .
VIII	6,52 .	7,45 .	dir.	5,35 .	6,53 .
IX omnibus	8,52 .	10,40 .	omn.	7,50 .	9,06 .
X	9,25 .	10,45 .	misto	11,— .	12,38 .

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn.	6,05 a.	7,32 a.
II dir.	9,43 .	11,34 .	dir.	12,— m.	2,29 p.
III omn.	2,29 p.	5,— p.	dir.	6,05 p.	6,44 .
IV	7,03 .	9,35 .	omn.	6,05 .	8,37 .
V misto	12,50 a.	4,03 a.	misto	11,45 .	3,14 a.

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir.	4,15 a.	4,25 a.
II dir.	1,52 p.	4,40 .	omn.	5,— .	9,22 .
III omn.	5,15 .	9,48 .	dir.	12,50 p.	4,02 p.
IV dir.	9,17 .	12,40 .	omn.	5,15 .	9,17 .
V m. a Rovigo	11,55 a.	1,55 a.	da Rovigo	4,05 p.	6,05 a.

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn.	1,51 a.	5,22 a.
II dir.	10,49 .	2,45 p.	dir.	6,05 .	10,16 .
III dir.	5,15 p.	8,22 .	dir.	9,47 .	12,57 p.
IV omn.	10,55 .	2,24 a.	omn.	3,35 p.	7,52 .

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3-0/10 a favore dell'erario.

PUBBLICATO IL 9º FASCICOLO

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

MANUALE
DI
APICOLTURA RAZIONALE

compilato da GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875